



tappe principali della nostra formazione e le nostre esperienze lavorative, le conoscenze linguistiche ed informatiche – sempre più necessarie ed obbligatorie –, i titoli di studio. La Commissione Europea ha però ritenuto importanti anche alcune informazioni su competenze aggiuntive: tratti di carattere, competenze umane ed attitudini che sono diventate sempre più determinanti nelle selezioni per un posto di lavoro, ma che non sempre sono legate ad un titolo di studio. In particolare, diventa decisivo poter vantare capacità e competenze organizzative (come ad esempio il coordinamento e l'amministrazione di persone, progetti e bilanci) e relazionali (la capacità di vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, avendo sviluppato capacità di lavoro di gruppo). E tutto questo – altra novità da non sottovalutare – non solo riferito al mondo del lavoro: avranno importanza anche esperienze fatte nel volontariato o nello sport. Così personalità, hobby e impegno sociale acquistano un "peso" nella valutazione delle nostre competenze.

La sensazione è che questo modello di curriculum può dare una descrizione più "a tutto tondo" della persona rispetto a quelli attuali, soprattutto basati su esperienze lavorative, istruzione e formazione.

Il modello è stato preparato dall'Agenzia della Commissione Europea responsabile per il lavoro, il Cedefop (Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale), che ha sede a Salonicco. Nel sito dell'agenzia (<http://cedefop.eu.int/transparency>) si possono trovare, oltre alle principali informazioni principali, anche i modelli dei CV europei in tredici formati, secondo le lingue dei vari paesi. E' possibile scaricarli, in modo da averli a disposizione in caso di necessità per scriverli e per tenerli aggiornati. Già, perché se è importante scrivere "bene" il proprio curriculum, è altrettanto decisivo tenerlo aggiornato: il curriculum è la nostra "carta di identità" delle competenze e delle capacità e deve seguire passo passo la nostra crescita e ne è il metro: diamogli un'occhiata ogni tanto e se ci accorgiamo di averlo trascurato un po', significa che è il momento di trovare qualche buona occasione per crescere.

Per il momento il curriculum vitae europeo è applicabile su base volontaristica, ma è molto probabile che in poco tempo finirà per diventare uno strumento essenziale per studenti, imprenditori e per chiunque sia alla ricerca di un lavoro. Come detto, infatti, offre la possibilità di confrontare le competenze tra persone cresciute e formate in Paesi diversi dell'Unione Europea.

Siamo davanti ad un provvedimento decisivo, ma non unico e probabilmente non il più importante: al CV europeo si dovranno aggiungere altre misure destinate allo sviluppo della mobilità dei lavoratori, come ad esempio il riconoscimento dei titoli professionali e relativi alla formazione.

A piccoli passi, l'Europa si avvia a diventare davvero una comunità...

